

Sabato 31 gennaio 2015

Le Dame dei Pollaiuolo – Museo Poldi Pezzoli

Museo Bagatti Valsecchi

Milano

Visite guidate



Programma

ritrovo in Largo Vela

ore 14.00 partenza per Milano con pullman riservato

ore 15.00 visita guidata al museo Bagatti Valsecchi (*due gruppi*)

ore 17.00 visita guidata alla mostra "Le dame dei Pollaiuolo" e al Museo Poldi Pezzoli (*due gruppi*)

ore 19.00 /19.30 rientro ad Arcore

quota di partecipazione euro 28,00

prenotazioni entro mercoledì 28 gennaio

con sms o telefonicamente al n° 333 7570455,

con e-mail a segreteria@naturaearte.it

Le visite si effettueranno con minimo quaranta partecipanti

Le dame dei Pollaiuolo

La mostra ruota intorno al simbolo del museo, il celebre Ritratto di giovane donna dipinto da Piero del Pollaiuolo intorno al 1470. Considerato uno dei massimi capolavori della ritrattistica fiorentina del Rinascimento, questo dipinto su tavola viene esposto, per la prima volta nella sua storia, accanto alle sue tre “sorelle.” Raccogliendo varie tipologie di opere - come dipinti, disegni, sculture, gioielli e ricami -, la mostra mette in luce il talento a tutto tondo dei fratelli Pollaiuolo, così come la diversità di tecniche sperimentate nella loro bottega. L'importanza di questa esposizione risiede non solo nella elevata qualità dei lavori proposti, ma anche nel contributo al dibattito sull'attribuzione delle opere tra i fratelli Antonio e Piero. Mentre Piero viene presentato come l'assoluto maestro della tecnica pittorica, Antonio viene celebrato per il suo indiscutibile primato nella scultura e per l'ingegno delle composizioni.

Museo Poldi Pezzoli

La casa museo apre nel 1881, due anni dopo la morte del suo fondatore, il nobile Gian Giacomo Poldi Pezzoli (1822-1879), uno dei più illuminati collezionisti dell'Ottocento. La sua casa museo è uno dei primi e più riusciti esempi di istorismo in Europa: ogni ambiente si ispira ad uno specifico stile del passato e ospita un'eccezionale scelta di manufatti artistici antichi. Preziose raccolte di dipinti dal Trecento all'Ottocento, sculture, armi, vetri, orologi, porcellane, tappeti e arazzi, mobili ed oreficerie, si fondono in uno straordinario insieme, donato ad “uso e beneficio pubblico”. I bombardamenti del 1943 hanno distrutto la maggior parte dei decori fissi. Oggi accanto alle sale storiche, restaurate a evocazione della casa del collezionista, si affiancano molti nuovi ambienti, opere ed allestimenti, come la Sala d'Armi progettata da Arnaldo Pomodoro.

(www.casemuseo.it)

Museo Bagatti Valsecchi

Il Museo Bagatti Valsecchi è una casa museo frutto di una straordinaria vicenda collezionista di fine Ottocento, che ha come protagonisti due fratelli: i baroni Fausto (Milano, 1843 – 1914) e Giuseppe Bagatti Valsecchi (Milano, 1845 – 1934).

A partire dagli anni ottanta del XIX secolo, i due posero mano alla ristrutturazione della dimora di famiglia nel cuore di Milano, tra via Gesù e via Santo Spirito, declinando in stretta osservanza neorinascimentale le istanze della cultura storicista. Parallelamente, iniziarono a collezionare dipinti e manufatti d'arte applicata quattro-cinquecenteschi con l'intento di allestirli nella loro casa così da creare una dimora ispirata alle abitazioni del Cinquecento lombardo.

Fausto e Giuseppe si impegnarono in prima persona nel *restyling* del Palazzo, del cui splendore furono infaticabili artefici. Sebbene fossero laureati in giurisprudenza, non sfruttarono mai a fini professionali il proprio titolo di studio: al centro dei loro interessi fu la ristrutturazione della dimora di famiglia, la sua decorazione e la raccolta delle opere d'arte a essa destinate. In quest'ambito, maturarono competenze messe a frutto anche in un'apprezzata attività di architetti, spesso al servizio di quelle nobili famiglie di cui condividevano ambizioni e stili di vita.

Uniti e affiatati, i due avevano in realtà personalità molto differenti: brillante e mondano Fausto, più riservato e più incline alla quiete domestica Giuseppe. Proprio a quest'ultimo diede continuità alla famiglia grazie ai cinque figli nati dal suo matrimonio con Carolina Borromeo, celebrato nel 1882.

Dopo la morte di Fausto e di Giuseppe, casa Bagatti Valsecchi continuò a essere abitata dai loro eredi sino al 1974. Fu in quell'anno che l'ormai settantenne Pasino, uno dei figli di Giuseppe, decise di costituire la “Fondazione Bagatti Valsecchi”, alla quale donò il patrimonio delle opere d'arte raccolto dai suoi avi. Parallelamente, il Palazzo fu alienato a Regione Lombardia con la clausola che gli allestimenti storici del piano nobile fossero conservati nella loro integrità così da preservare l'indissolubile legame tra “contenuto” e “contenitore”, che è tratto distintivo della vicenda collezionista Bagatti Valsecchi. Vent'anni dopo, nel 1994, apriva al pubblico il Museo Bagatti Valsecchi.

Il piano nobile di Palazzo Bagatti Valsecchi, ristrutturato negli anni ottanta del XIX secolo in stile neorinascimentale, accoglie la fastosa dimora dei fratelli Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi; qui i due nobili milanesi allestirono le opere d'arte appositamente raccolte, disponendole in sontuosi ambienti domestici ispirati al gusto del Rinascimento lombardo. Si saldavano così in un insieme di grande suggestione la ricca collezione di dipinti e manufatti quattro-cinquecenteschi e le sale destinate a contenerli. Tavole di antichi maestri quali Giovanni Bellini o il Giampietrino, maioliche, vetri rinascimentali, arredi quattrocenteschi, avori, oreficerie, armi e armature compongono il ricchissimo patrimonio della casa museo e ne arredano i suggestivi ambienti creati, verso la fine del XIX secolo, sotto l'attenta supervisione dei due fratelli Bagatti Valsecchi.

(www.casemuseo.it)